

## La vespa atterrata di Lilli Mandara

Gira tra i tifosi di Pierluigi Biondi. E impazza sui social. Dal giorno dopo la vittoria al Comune: la foto di una vespetta azzurra fracassata al suolo. Quella di Americo Di Benedetto, che sulla vespa, con o senza casco, ci aveva investito molto: manifesti, spot, video. Metafora del fallimento politico del candidato sindaco e di tutto il centrosinistra.

Metafora di cattivissimo gusto, maperò. Perché sugli incidenti non si scherza e soprattutto perché Americo Di Benedetto, alla fine, ma anche all'inizio, si è rivelato un gran signore: al posto suo, agli alleati del Pd, chiunque gliene avrebbe cantate quattro. A dispetto delle tesi avveniristiche che girano in questi giorni: poco popolare, poco empatico, poco tra la gente, ecco perché ha perso. Ma proprio per niente.

ps1: anche Marco Alessandrini, sindaco di Pescara, era poco popolare, poco empatico, poco tra la gente. Ma le elezioni le ha vinte perché i voti non gli sono mancati (e non gli è mancato, per la verità, neppure il sostegno del presidente della Regione, al contrario di Americo, anche se all'Aquila l'intervento dalfonsiano avrebbe potuto rivelarsi controproducente)

ps2: e poi basta chiacchiere. Di Benedetto al primo turno ha preso meno voti delle liste: qualcosa vorrà dire.

